

Cultura e Spettacoli

Cala il "branco" sul Mittelfest

Stasera al Teatro Ristori di Cividale lo spettacolo "Trenofermo a-Katzelmacher"

di Alberto Rochira

► CIVIDALE DEL FRIULI

I personaggi (nove ragazzi) s'incontrano in una stazione fantasma, in una città qualsiasi di una qualunque provincia del Sud Italia. Un "branco" anonimo, un gruppo come tanti altri in cui capita di imbattersi negli interstizi degli spazi urbani degradati, quasi non-luoghi.

«Non diversi da quelli che abbiamo visto spesso nel corso della nostra infanzia e adolescenza», esordisce Dario Aita, coautore e co-regista, con Elena Gigliotti, di "Trenofermo a-Katzelmacher", lo spettacolo della giovane compagnia "nO (Dance first, Think later)", segnalazione speciale al Premio Scenario 2013, in scena oggi al Mittelfest di Cividale (ore 20, Teatro Ristori).

«Vogliamo raccontare le dinamiche della violenza del gruppo nei confronti di un singolo - spiega Dario - senza però fare uno spettacolo di denuncia o di analisi sociologica, ma limitandoci a ricostruire in scena dei fatti».

Questa compagnia indipendente, autoprodotta e autofinanziata, nata quattro anni fa e composta da dieci attori-artisti del Sud tutti sotto i 30 anni (già allievi della Scuola di recitazione dello Stabile di Genova o della Silvio D'Amico di Roma), ha creato un lavoro "pop", facendo interagire musica neomelodica, insegne pubblicitarie, movimento, canto, prosa. «Pop è il background da cui tutti noi proveniamo - fa sapere Dario - e popolare è il taglio dello spettacolo, che può davvero essere fruito da tutti».

La miccia che accende la violenza del gruppo, in questo caso, è l'arrivo nella stazione di uno straniero. «È proprio la sua presenza inquietante e silenziosa a sconvolgere gli equilibri, o meglio, disequilibri del branco - aggiunge Aita - facendo esplodere una violenza che non è necessariamente fisica, ma può presentarsi anche sotto forma di esclusione».

Oggi molte anteprime, a cominciare dalla produzione Mittelfest che unirà (ore

22, piazza Duomo) due artisti regionali di fama internazionale: il recente romanzo del poeta friulano Pierluigi Cappello, "Questa libertà" (Premio Tiziano Terzani 2014), si trasforma in una suite firmata dal pianista e compositore Glauco Venier. Con lo stesso Cappello presente in scena, con il Quartetto d'archi composto da Nicola Mansutti, Anna Apollonio, Margherita Cossio e Andrea Mustoal, e Fabiano Fantini e Massimo Somaglino agli "effetti voce".

La Grande Guerra sarà raccontata attraverso la poesia, con i versi di Alvaro, Apollinaire, D'Annunzio, Owen, Stramm, Trakl e Ungaretti, nel recital letterario "Mentre le granate cantavano orribilmente" (Santa Maria dei Battuti, ore 18) ideato da Emanuele Carrucci Viterbi.

I giovani musicisti del Josef Suk Quartet, vincitori del Premio Trio di Trieste 2013, saranno i protagonisti del concerto nella sala San Francesco (ore 18), "Dal cuore dell'Europa", su musiche di Brahms, Martinu e Dvorák.

Per la rassegna Mittel-Figu-

ra, "Zlateh la capra", una produzione del Cta (via Monastero Maggiore, ore 23) a cura di Antonella Caruzzi, con l'attrice Duska Kovacevic, tratta dal repertorio dello scrittore Isaac Singer, premio Nobel per la letteratura 1978.

Al Castello Canussio (ore 23), un progetto Mittelfest curato da Roberto Calabretto con l'Università di Udine: lo spettacolo "Un palco al cinema", sulla poliedrica esperienza artistica e umana del grande Luchino Visconti.



Una scena di "Trenofermo a-Katzelmacher", spettacolo della giovane compagnia "nO (Dance first, Think later)"



Peso: 37%